



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Consulta nazionale per il servizio civile

(art. 10, commi 2,3,4 e 5, legge 8 luglio 1998, n.230)

Verbale

Oggi **21 Luglio 2008** si è tenuta presso Via Palestro, 32 la riunione della Consulta Nazionale per il servizio civile (di seguito CNSC).

Sono presenti: Davide Drei (Federsolidarietà – Confcooperative), Andrea Pellegrino (Amesci), Licio Palazzini (Arci Servizio Civile), Egidio Longoni (ANCI), Mario Perrotti (Pro Loco), Carmelo Cortellaro (Proitalia) Francesco Diego Brolo (rappresentante dei volontari) Gennaro Bonauro (rappresentante dei volontari), Giovanni Bastianini (Dipartimento della Protezione Civile), Fausto Casini (CNESC), Valli Giorio (Regioni e PA), Giuseppina Ascione (rappresentante dei volontari), Carmelo Interisano (rappresentante dei volontari), Don Giancarlo Perego (Caritas Italiana)

Assenti giustificati: Giuseppe De Stefano (Misericordie d'Italia)

Invitati permanenti: Pierluigi Consorti, Angelo Bergamaschi (ass. giust.)

Ordine del giorno:

- 1) Lettura ed approvazione verbale seduta precedente;
- 2) Saluto del Presidente della Consulta;
- 3) Saluto del Prof. Leonzio Borea, neo Capo UNSC
- 4) Comunicazioni del Sottosegretario Carlo Amedeo Giovanardi;
- 5) Varie ed eventuali

I lavori hanno inizio alle ore 15,00 e terminano alle ore 16,45.

Sono inoltre presenti : il Capo dell'UNSC, Leonzio Borea, il Direttore dell'Ufficio Servizio Civile Paolo Molinari, Giulia Cagiati Dirigente Servizio Ammissione e Impiego, Lorella Migani, Dirigente Programmazione, Monitoraggio e Controllo, Manuela Tufariello, Dirigente Servizio Formazione, Simona Mannina.

Partecipa ai lavori della Consulta il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega al SCN, Carlo Amedeo Giovanardi.

Viene nominato segretario della seduta Lorenzo Gonzalez.

Viene data lettura del verbale della seduta precedente e viene approvato.

Il **Presidente Palazzini**, anche a nome della Consulta ringrazia il Sottosegretario Giovanardi per avere accolto l'invito a partecipare a questa seduta che è la prima dopo le elezioni politiche generali e la formazione del nuovo Governo.

Saluta il nuovo Capo dell'Ufficio, Leonzio Borea con il quale ha avuto un primo incontro prima di questa riunione.

Sottolinea positivamente il ritorno anche della responsabilità politica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per evidenziare il carattere istituzionale e trasversale del SCN.

Dopo aver richiamato i provvedimenti che hanno portato ad una diminuzione del contingente 2008, esprime soddisfazione per l'avvenuta Assemblea nazionale dei giovani in SCN ove sono stati eletti due nuovi rappresentanti, fra cui per la prima volta una donna (Giuseppina Ascione).

Ricorda che il mandato ordinario di questa Consulta è di prossima scadenza e quindi il tempo residuo è poco rispetto alla mole di argomenti già in agenda (aggiornamento di alcune circolari

e emanazione di nuove, riordino accreditamento) e agli altri che la nuova dirigenza politica e organizzativa riterrà di porre alla Consulta.

Esprime comunque la consapevolezza che il tema principale dovrà essere quello del ripensamento del SCN a sette anni dalla sua nascita, tema già iniziato a affrontare con il precedente Governo.

Termina esprimendo l'auspicio che come nel passato la Consulta sia considerata, oltre le disposizioni di legge, un interlocutore significativo da parte del Sottosegretario e del Capo dell'Ufficio.

Nel prendere la parola **il Capo dell'Ufficio, Borea** si unisce alla raccomandazione espressa in più sedi di una finanziaria 2009 che eviti ulteriori penalizzazioni al SCN e informa la Consulta sulla conferenza di servizio che si è tenuta per esaminare la problematica legata ai fondi accantonati per l'INPS così come dell'impegno in atto per superare l'accantonamento di una parte del Fondo Nazionale a seguito di specifiche disposizioni di legge.

Passando alle comunicazioni più specifiche il Capo dell'Ufficio porta a conoscenza della Consulta la decisione di prorogare le Linee Guida della Formazione Generale e le disposizioni in materia di suo monitoraggio, in quanto non ancora disponibili i dati sul monitoraggio della fase sperimentale, propedeutico a eventuali modifiche della normativa.

Tufariello informa che il monitoraggio dovrà riguardare i progetti attivati nel 2007 e nel 2008 e da qui la decisione di procrastinare la normativa fino al compimento dei progetti dei bandi 2008.

Il Capo dell'Ufficio comunica la scadenza per il deposito progetti per il 2009 (31 Ottobre 2008) e porta a conoscenza della Consulta la decisione dell'Ufficio, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 81/08 (Norme in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro), di richiedere per i progetti da depositare appunto il prossimo 31 Ottobre una dichiarazione di idoneità delle sedi di attuazione interessate.

Per quanto attiene invece la normativa in materia di valutazione progetti, pur essendoci, anche ad avviso dell'Ufficio, aspetti che meriterebbero modifiche, comunica che restano in vigore i contenuti del Prontuario 3 Agosto 2006.

Evidenzia comunque il punto critico di criteri di valutazione delle Regioni e PA significativamente disomogenei.

Prende quindi la parola **il Sottosegretario delegato Carlo Amedeo Giovanardi**, il quale precisa le differenze fra la relativa facilità della fase di lancio nel 2001-2006 dai guai oggettivamente seri che adesso si trova ad affrontare. Il principale è un SCN senza identità. L'auspicio è uscire da questi guai in maniera felice, anche se non sarà semplice.

Fatta questa premessa, anche se in forma interrogativa, il Sottosegretario enuclea i punti di crisi. Il SCN è ancora difesa della Patria o lo si sgancia da questa finalità? Abbiamo 1 o 20 servizi civili? Quale dimensione a regime potrà avere? 40/45.000?

Occorre discutere con le Regioni e PA per capire se il loro sarà un concorso ad un sistema unitario, chi finanzia questo servizio civile e anche gli enti dovranno programmarci. Riprendendo alcuni passi dell'intervento del Capo UNSC esprime perplessità per la logica delle quote, perché una volta introdotto potrebbe portare a impegnare tutto il fondo nazionale, anche se adesso ne riguarda una parte relativa.

Altro nodo che è emerso è quello relativo ai contributi INPS ove lo Stato paga lo Stato e fa un riferimento alla precedente situazione in ambito di leva obbligatoria ove i contributi erano figurativi.

Già questi soli riferimenti portano a mettere a tema la rivisitazione, per alcuni aspetti anche legislativa, di tutte le normative oggi vigenti.

Il Sottosegretario conferma inoltre l'intenzione, già anticipata, di modificare la data della Giornata Nazionale del Servizio Civile dal 15 Dicembre al 6 Marzo. In questo ambito ribadisce il suo disappunto per la legge che ha previsto la possibilità di revoca dello status di obiettore, concependo il SCN come una forma complementare di difesa della Patria, senza ritornare alle polemiche e agli steccati del servizio civile degli obiettori.

Nel suo intervento esprime la volontà che al tavolo di questo processo di revisioni ci siano anche gli enti di volontariato, ribadendo la sua particolare attenzione a questa realtà sociale più che agli enti pubblici con l'auspicio che una larga parte di finanziamenti ricada su questi soggetti del privato sociale.

Conclude con la consapevolezza che i dati reali indicano situazioni diverse da Regione a Regione su cui occorrerà riflettere come intervenire.

Riprende la parola **il Capo UNSC, Borea** che esprime il suo appoggio incondizionato agli sforzi che il Sottosegretario sta facendo per sbloccare gli ostacoli.

Fa riferimento all'incontro del 22 Luglio con il tavolo tecnico delle Regioni e PA ove è stata posta dall'Ufficio la questione di svolgere anche da parte di questi soggetti istituzionali attività di verifica e controllo.

Sullo status giuridico dei volontari comunica che è allo studio la costituzione dell'associazione nazionale dei giovani del SCN, a cui conferire anche un fondo economico, in una situazione nuova in cui non c'è più niente a che spartire con l'obiezione di coscienza.

Precisa di aver invitato anche i dirigenti dei vari servizi per meglio renderli partecipi dei lavori della Consulta.

Inizia un giro di interventi da Giuseppina Ascione, la prima ragazza in SCN a rappresentare in Consulta i giovani a cui vanno le felicitazioni di tutta la Consulta.

Ascione, che svolge il suo servizio civile presso la sede nazionale AMESCI, esprime soddisfazione per l'attenzione data al tema dello status del volontario, su cui ci sono anche proposte da parte dei rappresentanti.

Carmelo Interisano, che svolge il servizio civile presso l'Ital Uil di Forlì, concorda sulla soddisfazione per aver messo a tema il nodo dello status giuridico e di conseguenza del tema dei versamenti contributivi. Spera che si possa trovare una soluzione in breve tempo.

Don Perego pone al centro del suo intervento l'aggravamento causato dall'entrata in vigore del DL 77/2002 ad un nodo già presente nel 2001 e cioè l'identità del SCN.

Esprime preoccupazione alla introduzione di un contingente annuo prefissato e stabile perché avrebbe ripercussioni sul diritto dei giovani ad accedere al SCN e chiede che sia recuperato il lavoro di ricerca e riflessione svolto dalla precedente direzione dell'Ufficio. Sul riferimento del Sottosegretario al privato sociale sottolinea come la sussidiarietà fra pubblico e privato sociale dovrebbe essere pienamente applicata nel SCN. Resta comunque non chiarito se il SCN debba essere finalizzato alla promozione fra i giovani della cittadinanza attiva oppure se è strumento per politiche di settore.

In questo quadro trovano spiegazione anche le richieste di riesame dei progetti e il contenzioso in atto sugli esiti della valutazione effettuata dall'Ufficio.

Il Capo dell'Ufficio precisa che è intenzione su questo attivare forme di dialogo con gli enti che evitino, nei limiti del possibile, il ricorso a contenziosi formali. Sottolinea che ci sono alcune discrasie nel prontuario (es. al box 8 si prevede 1 o 3 ma l'Ufficio ha dato anche 0), ma comunque questa è materia di riflessione futura non essendoci i tempi per rivedere il prontuario stesso.

Riprende la parola **Don Perego** che vede in modo molto problematico, anche per l'assenza di riferimenti concreti forniti, l'idea della associazione dei giovani del SCN.

Concorda con la necessità di chiarire con INPS il tema dei contributi ma chiede che la soluzione che si ipotizza non produca nuove sovrastrutture e costi aggiuntivi.

Sul 15 Dicembre, premesso che è finito il tempo delle contrapposizioni e della svalutazione dell'istituto dell'obiezione, e che per Caritas Italiana quella data continua ad essere una data significativa, ritiene il SCN in continuità con la difesa popolare nonviolenta e che quindi al di là di discussioni sulle date sia da valorizzare questo elemento di continuità.

Il Capo dell'UNSC informa la Consulta che ci sono state ad oggi 4.000 richieste di revoca dello status di obiettore.

Don Perego ritiene che questi numeri confermino la validità sostanziale della scelta degli oltre 800.000 giovani che nel corso del tempo si sono dichiarati obiettori.

Sulla comunicazione relativa alla sicurezza nei luoghi di lavoro richiama l'esistenza di alcune deroghe in materia di luoghi artistici.

Il Vice Direttore Molinari ribadisce che il Decreto include i giovani del SCN fra i lavoratori e il datore di lavoro è l'ente attuatore del progetto.

Il Sottosegretario Giovanardi esprime disappunto per una norma che, non vigilata al momento della sua approvazione, ribadisce il travisamento sullo status dei giovani in SCN.

Davide Drei esprime il suo consenso per la conferma del 31 Ottobre come termine per il deposito dei progetti, ma si chiede quali siano le risorse per il 2009.

Sui nodi toccati dal Sottosegretario concorda sulla esistenza oramai di troppi nodi aperti, fra cui troppi servizi civili di fatto e anche sui rapporti fra Terzo Settore e enti locali andrà fatto un passo avanti di chiarezza di differenza di ruoli e responsabilità. Servono quindi riforme in tempi brevi e può essere utile un momento seminariale della Consulta.

Conclude sottolineando che serva rilanciare il buon nome del SCN.

Egidio Longoni riprende la necessità di un rapporto con le Regioni per avere uniformità di criteri.

Sulla rivisitazione di regolamenti e circolari chiede che sia tenuto conto del vissuto dei giovani, anche in considerazione dell'ormai evidente differenza fra dinamiche al Nord e al Sud del Paese. Sulla revisione dello status giuridico (Il Sottosegretario Giovanardi chiede cosa intenda per status giuridico) ritiene che adeguata attenzione debba essere rivolta alla formazione e valorizzazione del curriculum dei giovani e alla formazione ricevuta.

Sul ruolo degli enti locali evidenzia come molti comuni lavori in forma di accordo di partenariato con enti del privato sociale e questa è una forma valida di sinergia.

Il Sottosegretario Giovanardi chiede se e quanto gli enti locali siano disponibili a investire risorse sul SCN.

Longoni risponde che forse alcuni grandi enti locali metropolitani potrebbero investire ma senza avere priorità di settori su cui progettare.

Pierluigi Consorti ritorna sulla questione centrale dell'identità di questo SCN che vede collegata a tre dimensioni: l'istituzione repubblicana di difesa, la questione giovanile, le risposte alle problematiche sociali.

Auspica un dibattito che inserisca il SCN in una dimensione europea e in questo contesto il tema dell'obbligatorietà del servizio acquista una nuova dimensione, non collegato all'accesso obbligatorio, ma all'obbligo di ricevere adeguata formazione.

Sulla manutenzione legislativa richiama i temi dello status giuridico dei giovani, sui loro diritti e doveri anche nel servizio civile all'estero.

Mario Perrotti ritiene che il servizio civile non serva solo agli enti ma alla nazione. Ci sono comunque aspetti da approfondire quando si ipotizza un concorso degli enti al finanziamento del SCN. Il personale degli enti è in gran parte volontario, ma vengono richiesti RLEA, Tutor che devono avere una presenza costante. E' possibile applicare a queste figure la normativa delle 150 ore con permessi dal luogo di lavoro, ad esempio?

Altri problemi emergono dai diversi criteri di valutazione dei progetti attivati fra ogni Regione e quelli dell'Ufficio, mettendo in crisi ogni tentativo di dare stabilità e uniformità al lavoro di progettazione degli enti. Andrà rivisto anche il tema dell'accreditamento. Sugli enti locali ricorda che essi godono della fiscalità generale e quindi hanno risorse proprie, a differenza degli enti del privato sociale.

Giovanni Bastianini esprime il piacere per aver sentito nell'intervento di Giovanardi la voce dello Stato. Sono state prese nel passato decisioni senza fondamento come l'introduzione di quote oppure la pariteticità fra UNSC e Regioni nella conduzione del SCN.

La difesa è competenza dello Stato, le Regioni collaborano ma non sono enti paritetici.

Nella revisione legislativa andranno affrontati alcuni nodi scomodi. Ci sono troppi enti accreditati, a etichette simili corrispondono contenuti molto diversi. Questo lavoro di revisione dovrebbe partire dai risultati delle 3 ricerche e dai materiali prodotti dagli enti, anche se servirà che l'Ufficio faccia ricorso ad un giudizio terzo sul lavoro degli enti.

In termini prioritari, dopo l'inutilità del gruppo a suo tempo costituito sul tema, nella revisione legislativa andrà affrontato il tema dell'accreditamento e della progettazione, che rischia di diventare un'occasione per professionisti. L'altra priorità è la revisione del decreto 77.

Fausto Casini parte dalla comunicazione del Capo UNSC sulla 626 e richiama che per le associazioni di volontariato è stata prevista una deroga, tesa a verificare le effettive dinamiche di rischio.

Concorda con il Sottosegretario per la ripresa di ruolo dello Stato, per avere maggiore omogeneizzazione e per l'attenzione verso gli enti che maggiormente si sono impegnati nel tempo per la crescita del servizio civile. Un servizio civile che è esperienza diversa se fatta in un Comune o in un ente del Terzo settore. Concorda con l'intervento di Bastianini e ritiene che il tema della revisione dello status giuridico dei giovani debba essere tenuto separato dall'idea dell'associazione.

Ma l'allarme principale è per la situazione di collasso che emerge con gli enti stressantissimi. Il blocco dei 33 milioni e il suo superamento è dirimente per capire cosa tenterà di fare il Governo per evitare il contenzioso e per evitare il blocco del contingente 2009.

Sulle Regioni concorda nel superare la logica dei due tavoli e di dialogare insieme fra UNSC, Regioni e enti. Sulla cifra ipotetica di 40.000 giovani/anno, data la sua insostenibilità con

l'attuale accreditamento, ritiene che produrrà come effetto la scomparsa dal SCN di alcuni soggetti.

Valli Giorio si augura che non ci siano sistemi di valutazione progetti eccessivamente diversi se non per la parte che riguarda i criteri aggiuntivi. Le Regioni, anche se entrate da poco nella gestione del SCN e quindi con relativa esperienza, sono disponibili a portare il loro contributo. Sulla carenza di ispezioni effettuate dalle Regioni ha influito anche i problemi generati dal sistema Helios.

Francesco Brollo sottolinea che il servizio civile all'estero non può essere sottovalutato e che la definizione dello status dovrà mettere in evidenza anche la figura del giovane in SCN all'estero, per le evidenti implicazioni giuridiche, assicurative.

Andrea Pellegrino concorda con l'urgenza di una riforma di sistema e sottolinea il collegamento del SCN con le politiche giovanili. Uno dei temi della riforma riguarda forme di rimborso agli operatori degli enti.

Il Presidente della Consulta, dopo aver espresso il suo consenso a molte delle sollecitazioni pervenute, sottolinea un tema di procedura nella revisione legislativa. Data la complessità di alcuni temi (finalità, Stato/Regioni, Terzo Settore/Enti locali, sistema di finanziamento, status dei giovani) andrebbe verificata l'utilità di prevedere nel corpo della riforma alcuni decreti delegati al Governo, per avere da una parte i nuovi principi in tempi rapidi ma la definizione puntuale in tempi adeguati e per avere la possibilità di adeguare il quadro normativo alla flessibilità delle condizioni e dei comportamenti giovanili.

Richiama l'importanza della disponibilità dei 33 milioni, attualmente bloccati e la necessità per il 2009 di nuove risorse per mantenere i livelli del 2007. Infine chiede che da Settembre si rimetta mano alla normativa in materia di accreditamento.

Il Sottosegretario lascia la riunione.

Il Capo UNSC riprendendo i vari argomenti, anticipa alcune idee su cui l'Ufficio sta lavorando. Una riguarda possibili bandi di recupero per enti collocati al Nord che permettano ai giovani residenti al Sud e non selezionati comunque di svolgere il servizio civile nazionale. Una bando entro 30 giorni dalla conclusione delle prime selezioni, per progetti che offrano la residenzialità (con minimo riconoscimento in sede di valutazione progetti) a carico loro.

Sullo status dei giovani e la creazione di un'associazione ubicata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri chiarisce che potrebbe essere un primo passo in direzione dello sganciamento dei giovani dalla dimensione lavorativa, il fondo nazionale potrebbe essere agganciato alla associazione, i vertici resterebbero in carica 1 anno e il tesserino di socio potrebbe avere il valore di visto pervertivo per chi va all'estero.

Rispetto ai riferimenti fatti ai gruppi e agli elaborati attivati dalla precedente Direzione egli li ha acquisiti e le proposte valide saranno valorizzate, vedendo se sono in linea con il nuovo indirizzo.

Con le Regioni c'è anche il tema dell'IRAP, che accentua il trasferimento di risorse dal fondo nazionale alle Regioni stesse.

Sulla tematica dei contributi INPS richiama a sottolineatura della anomala situazione, che questo impiego di fondi è praticamente inutilizzabile ai fini indicati, vista la normativa in essere relativa ai co.co.pro.

Rispetto invece alla continuità dei gruppi misti, a cominciare da quello sull'accREDITAMENTO, essi non avranno seguito essendo l'Ufficio in grado con il proprio personale di definire proposte.

Sul piano economico la previsione attuale è di 260 milioni per il 2009. Se verranno confermate le varie trattenute cosa resterà all'Ufficio?

Per la data del 6 Marzo 2009 si ipotizza una celebrazione con il Papa.

Non essendovi nient'altro su cui deliberare la seduta termina alle ore 17.00

Il Segretario
(Lorenzo R. Gonzalez)



Il Presidente
(Licio Palazzini)

